

A TUTTE LE IMPRESE ASSOCIATE

Oggetto: Approvazione in Consiglio dei Ministri del decreto legislativo recante modifiche al “jobs act”.

Nella riunione di venerdì scorso, 23 settembre, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato in via definitiva, ai sensi della legge di delega – “Jobs Act” (legge 10 dicembre 2014, n. 183), un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2016, n. 81, e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151.

Nello specifico, per quanto riguarda il d. lgs. n. 81/2015 (“Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni”), le modifiche hanno riguardato unicamente il lavoro accessorio (i cosiddetti “voucher”).

In particolare, le modifiche sono volte a garantire la piena tracciabilità dei *voucher*, mutuando la procedura già utilizzata per tracciare il lavoro intermittente, si prevede che i committenti imprenditori non agricoli o professionisti, che ricorrono a prestazioni di lavoro accessorio sono tenuti, almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione di lavoro accessorio, a comunicare alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, mediante sms o posta elettronica, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo, il giorno e l'ora di inizio e di fine della prestazione. I committenti imprenditori agricoli sono tenuti a comunicare, nello stesso termine e con le stesse modalità, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione con riferimento ad un arco temporale non superiore a 3 giorni. In caso di violazione degli obblighi di comunicazione si applica la medesima sanzione prevista per il lavoro intermittente ovvero la sanzione amministrativa da euro 400 a 2.400 in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione.

Le altre novità approvate dal Consiglio dei Ministri riguardano invece il decreto legislativo n. 148 del 2015 (“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro”) ed in particolare sono stati previsti:

1. la possibilità di trasformare i contratti di solidarietà «difensivi» in contratti di solidarietà «espansivi»;
2. la possibilità per le imprese di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale, che abbiano concluso accordi in sede governativa entro il 31 luglio 2015, di richiedere la reiterazione della riduzione contributiva di cui all'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 510 del 1996 per la durata stabilita da apposita commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e comunque entro il limite di 24 mesi;
3. il miglioramento della NASpl riconosciuta ai lavoratori con qualifica di stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali;

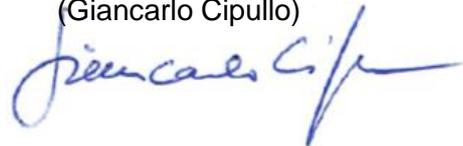
4. l'ampliamento, per l'anno 2016, della percentuale (dal 5% al 50%) delle risorse finanziarie non spese che le regioni e le province autonome possono utilizzare, anche in deroga ai criteri di cui al decreto n. 83473 del 2014, per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. In alternativa, è prevista la possibilità per le regioni e province autonome di destinare le risorse non spese ad azioni di politica attiva;
5. l'aumento del finanziamento destinato al pagamento della CIGS per le imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata o destinatarie di interdittiva antimafia;
6. la possibilità di autorizzare un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria per le imprese operanti nelle c.d. aree di crisi complessa già individuate. La prestazione può essere concessa, per non più di 12 mesi. Per accedere alla misura le imprese devono presentare un piano di recupero occupazionale che prevede appositi percorsi di politiche attive del lavoro concordati con la regione e finalizzati alla rioccupazione dei lavoratori.

Infine, a modifica dei decreti legislativi n. 149, 150 e 151 del 2015 sono state previste alcune precisazioni riguardanti questioni organizzative e gestionali dell'Ispettorato dell'ISFOL e dell'ANPAL, nonché la disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Il decreto legislativo sarà prossimamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Cordiali saluti.

Il Responsabile Area Lavoro e Sicurezza  
(Giancarlo Cipullo)



MI/mf